



NOTIZIARIO TRIMESTRALE DEL COMUNE DI RABBI

Autorizzazione Tribunale di Trento N. 704 del 19/01/1991
Poste Italiane spa spedizione in A.P. 70% D.C.B. Trento - TAXE PERCUE
in caso di mancata consegna restituire al mittente - copia gratuita

N. 4 DICEMBRE 2011 - N. progr. 78

RABBIinforma



La categorizzazione nel sociale

La stagione estiva 2011 al
Molino Ruatti

Tornano i cantori della stella

L'orso in Val di Rabbi

Disertori della Val d'Ultimo in
Val di Rabbi - Seconda parte

IL COMUNE INFORMA

Sintesi del Verbale di deliberazione del Consiglio comunale di data 6/10/2011	3
Schema riassuntivo delle delibere di giunta più rilevanti (settembre, ottobre, novembre 2011)	6

ATTUALITÀ E SOCIETÀ

Sci club Rabbi 1971-2011	10
La categorizzazione nel sociale	13
La stagione estiva 2011 al Molino Ruatti	15
Festa di fine anno scolastico	18
Tornano i cantori della stella	19

CULTURA, TRADIZIONI E MEMORIA

Dietro di noi... la fatica delle montagne davanti a noi... la fatica delle pianure	20
Disertori della Val d'Ultimo in Val di Rabbi - Seconda parte	23

LA PAROLA AI LETTORI

Sulle ali della poesia	28
L'orso in Val di Rabbi	29

RELAX E TEMPO LIBERO

Manifestazioni e attività inverno 2011-2012	31
---	----

ABBInforma

DIRETTORE RESPONSABILE:
Adriano Dalpez

COMITATO DI REDAZIONE:
Elisabetta Mengon (presidente)
Manuel Pangrazzi
Luisa Guerri
Grazia Zanon
Sergio Daprà
Ettore Zanon
Francesco Bollino
Remo Mengon
don Renato Pellegrini

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Carlo Brentari, dott. Agostino Battaglia, Alunni e insegnanti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola elementare di Rabbi, Maria Aurora Cavallar, Tullio Dell'Eva, Zappini Elisa, Gentilini Lorenzo, Giancarlo Masnovi, Sci Club Rabbi, Franco Mengon, Maurizio Misseroni, Uffici e Amministrazione del Comune di Rabbi

IN COPERTINA
Il Molino Ruatti - Natale 2010
(foto di Lorenzo Gentilini)

Realizzazione:
Ag. Nitida Immagine - Cles

SINTESI DEL VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI DATA 06/10/2011

Dopo l'approvazione del verbale della seduta consiliare di data 30/06/2011, è stata ratificata la deliberazione giuntale n. 162 di data 09/08/2011 avente ad oggetto: "Variazione n° 4 alle dotazioni di competenza del bilancio annuale per l'esercizio 2011, al bilancio pluriennale 2011/2013, alla relazione previsionale e programmatica e al programma delle opere pubbliche" del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2011 adottata in via d'urgenza dalla Giunta Comunale. La variazione, che ammonta - nella parte straordinaria - a Euro 120.000,00 per quanto riguarda una maggiore entrata (allegato C) e una maggiore spesa (allegato D), è stata attuata per poter procedere alla realizzazione dei lavori di somma urgenza riconosciuti dal competente Servizio Provinciale e che quindi necessitano di essere eseguiti in tempi brevissimi.

È stato poi approvato il provvedimento giuntale n. 180 di data 08/09/2011 avente ad oggetto: "Variazione n. 5 alle dotazioni di competenza del bilancio annuale per l'esercizio 2011, al bilancio pluriennale 2011/2013, alla relazione previsionale e programmatica" del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2011 adottata in via d'urgenza dalla Giunta Comunale. La variazione, che ammonta - nella parte straordinaria - a Euro 30.000,00, per quanto riguarda una maggiore entrata (allegato C) e una maggiore spesa (allegato D), è risultata indispensabile per dare avvio alle iniziative connesse con l'attivazione del progetto "Turismo di comunità in Val di Rabbi".

Successivamente, al fine di adeguare gli stanziamenti di taluni capitoli di spesa alle reali necessità operative, si è reso necessario adottare la "Variazione n° 6 alle dotazioni di competenza del bilancio annuale per l'esercizio 2011, al bilancio pluriennale 2011/2013, alla relazione previsionale e programmatica e al programma delle opere pubbliche".

In particolare, nella parte ordinaria:

- viene allocato a bilancio il trasferimento assegnato dal Consorzio dei Comuni B.I.M. dell'Adige relativo all'annualità in corso nell'ambito delle competenze riconosciute a questo Comune sul piano quinquennale 2011/2015, importo che, sulla base dell'istanza presentata da questa Amministrazione ed in forza della facoltà riconosciuta dal nuovo Statuto del Consorzio, può essere utilizzata a finanziamento di spese di parte corrente;



Disegni dei bambini della seconda elementare di Rabbi.

- viene integrata la quota di avanzo di amministrazione disponibile applicata al bilancio di previsione 2011 al fine di corrispondere all'istanza presentata da un dipendente intesa ad ottenere un'anticipazione sul trattamento di fine rapporto;
- vengono allocate a bilancio maggiori entrate derivanti dalla quota di rimborso da parte del Comune di Terzolas a seguito dell'attivazione della Convenzione relativa al servizio Polizia Municipale;
- relativamente alle spese di parte corrente si provvede ad una risistemazione dei vari capitoli di spesa ordinaria alla luce delle maggiori entrate sopra evidenziate e tenuto conto delle esigenze di spesa dell'Amministrazione.

Per quanto riguarda invece la parte straordinaria, vengono evidenziate le seguenti maggiori spese:

- il cap. 3500 "Progetto rifiuti – realizzazione contenitori interrati" con un'ulteriore dotazione di Euro 10.000,00
- il cap. 3689 "Spese di manutenzione straordinaria ed asfaltatura strade comunali" con un'ulteriore dotazione di Euro 10.000,00
- il cap. 3829 "Lavori di completamento ricerca acqua termale" con un'ulteriore dotazione di Euro 3.000,00

Vengono inoltre istituiti due nuovi capitoli di spesa:

- cap. 3282: "Contributo straordinario Circolo Pensionati ed Anziani di Rabbi" con dotazione finanziaria di Euro 2.000,00
- cap. 3291 "Contributo straordinario per il Progetto Kenya" con dotazione finanziaria di Euro 2.000,00
- cap. 3395 "Spesa per il recupero e la lavorazione di un campione di minerale (tormalina nera)" con dotazione finanziaria di Euro 2.000,00 al fine di poter dare attuazione al progetto di sistemazione del minerale rinvenuto in Val di Rabbi.

La variazione quindi ammonta:

- nella parte ordinaria: a Euro 121.380,00 per quanto riguarda maggiori entrate (prospetto A), a Euro 1.500,00 per quanto riguarda minori entrate (prospetto A), a Euro 119.880,00 per quanto riguarda maggiori spese (prospetto B);
- nella parte straordinaria: a Euro 29.000,00 per quanto riguarda maggiori entrate (prospetto C) e maggiori spese (prospetto D).

In seguito si è proceduto all'adesione a TRENTINO RISCOSSIONI S.p.A. con contestuale approvazione e sottoscrizione del Contratto di servizio oltre all'acquisizione delle azioni di competenza. Tale scelta appare opportuna in quanto:

- conveniente sotto il profilo economico, in raffronto ai potenziali costi che il Comune dovrebbe affrontare per implementare la propria struttura interna a fronte dei servizi che dall'1 gennaio 2012 verranno dismessi per legge da Equitalia S.p.a. ed alla qualità del servizio reso da Trentino Riscossioni S.p.a.
- significativamente più efficace sotto il profilo tecnico, in particolare con riferimento alle attività complessive svolte dalla società anche in senso complementare rispetto alle funzioni standard di accertamento e riscossione. In altre parole, l'intervento di Trentino Riscossioni costituisce un supporto completo all'attività degli Uffici comunali, precisando comunque che la titolarità istituzionale, con l'unica eccezione dell'affido delle funzioni di riscossione stragiudiziale e coattiva, rimane in capo al Comune venendo affidata a Trentino Riscossioni S.p.a. l'attività e non la funzione;
- l'affidamento a Trentino Riscossioni S.p.a. garantisce la possibilità per il Comune di effettuare la riscossione ordinaria e coattiva con gli strumenti più incisivi previsti dall'ordinamento giuridico della materia.

È stato poi approvato lo schema di convenzione per il "Piano di Zona" delle politiche giovanili Bassa Val di Sole con modifica della precedente deliberazione n° 11 dd. 03.02.2010. La modifica riguarda l'art. 9 per cui compare la seguente corretta formulazione "I soggetti aderenti si impegnano a versare annualmente a sostegno del progetto (costi generali ed azioni specifiche) una quota di compartecipazione pari ad Euro 2,50 per abitante residente alla data del 1° gennaio 2009, somma da destinare secondo le scelte che saranno operate dal tavolo tecnico".

In seguito è stato riconosciuto il debito fuori bilancio e la conseguente legittimità della spesa determinata in complessivi Euro 3.875,39 derivante dalla sentenza n° 7/2011 del Giudice di pace di Malè di data 14.03.2011 e relativa all'Atto di Citazione proposto dal Comune di Rabbi contro la signora Franca Penasa per il recupero delle somme anticipate a seguito della sentenza n° 83/2009 dd. 26.02.2009 emessa dal T.R.G.A. di Trento nell'ambito della vertenza Comune di Rabbi/ Comitato di Gestione per la Provincia Autonoma di Trento del Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio per la nomina del Dirigente periferico. Si delibera inoltre di liquidare alla signora Franca Penasa le spese processuali nell'importo complessivo di Euro 3.875,39 imputando l'onere relativo al codice bilancio 1.01.02.03 – (CAP. 300) del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario in corso che presenta la necessaria disponibilità, cifra finanziata mediante l'utilizzo di fondi propri dell'Amministrazione.

Per quanto concerne la ricognizione sullo stato di attuazione di programmi e verifica degli equilibri di bilancio 2011, si è deliberato di dare atto del mantenimento degli equilibri di bilancio così come evidenziato nella relazione predisposta dal Responsabile del Servizio Ragioneria e di dare atto dello stato di attuazione dei programmi come evidenziato nella relazione di Verifica di bilancio alla data 31.08.2011.

Successivamente è stato approvato lo schema di convenzione relativo alla delega per l'affido alla Comunità della Valle di Sole della gestione complessiva del progetto denominato "Riordino e razionalizzazione dei percorsi pedonali in Val di Sole". Tale progetto risulta infatti qualificante per la valorizzazione complessiva del territorio in quanto non solo permette di offrire dei percorsi dedicati ai pedoni da utilizzare in piena sicurezza, ma anche di valorizzare e mettere in rete le principali risorse caratterizzanti il territorio.

In merito ai lavori di manutenzione straordinaria relativi alle Terme di Rabbi, è stata deliberata l'approvazione, in linea tecnica, del progetto esecutivo con il conseguente adeguamento della relazione previsionale e programmatica relativamente al programma delle opere pubbliche nella voce "Lavori di manutenzione straordinaria Terme di Rabbi". La spesa totale di progetto pari a Euro 1.008.088,68 rientra nell'ambito delle opere con area di inseribilità ma senza finanziamenti. L'approvazione del progetto appare come necessaria per l'avvio del procedimento di finanziamento dell'intervento.

Parimenti, è stata deliberata l'approvazione, in linea tecnica, del progetto preliminare relativo ai "Lavori di realizzazione delle nuove piste agonistiche di sci di fondo in località Fonti di Rabbi" con il conseguente adeguamento della relazione previsionale e programmatica relativamente al programma delle opere pubbliche. La spesa totale di progetto pari a Euro 1.700.000,00 rientra nell'ambito delle opere con area di inservibilità ma senza finanziamenti. L'approvazione del progetto appare come necessaria per l'avvio del procedimento di finanziamento dell'intervento.



Disegni dei bambini della seconda elementare di Rabbi.

SCHEMA RIASSUNTIVO DELLE DELIBERE DI GIUNTA PIÙ RILEVANTI (SETTEMBRE - OTTOBRE - NOVEMBRE 2011)

- 08/09/2011 Variazione n. 5 alle dotazioni di competenza del bilancio annuale per l'esercizio 2011, al bilancio pluriennale 2011 – 2013 ed alla Relazione Previsionale e Programmatica.
- 08/09/2011 "TURISMO DI COMUNITA' IN VAL DI RABBI". Approvazione progetto in linea amministrativa. Finanziamento complessivo della spesa. Affidamento incarico alla Società PUNTO 3 – Progetti per lo Sviluppo Sostenibile – di Ferrara per l'attivazione del progetto.
- 08/09/2011 15° CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI - APPROVAZIONE GRADUATORIA PER IL RECLUTAMENTO DI RILEVATORI.
- 08/09/2011 Assunzione con contratto di lavoro a tempo determinato e ad orario pieno (36 ore settimanali) di n. 1 Assistente di ragioneria – Cat. C – livello base per fini sostitutori.
- 08/09/2011 Agenzia del Territorio di Trento – Integrazione e liquidazione incarico per consulenza tecnica.
- 08/09/2011 Liquidazione spesa di rappresentanza nell'ambito del torneo di calcetto.
- 08/09/2011 Convenzione con la Società Cooperativa Servizi Culturali Valli di Non e di Sole C. Eccher Soc. Coop. di Cles.
- 08/09/2011 Incarico per l'elaborazione del progetto esecutivo relativo ai "Lavori di costruzione del Centro Raccolta Materiali della Val di Rabbi". Rideterminazione costo complessivo dell'opera e conseguente impegno della maggior spesa. Liquidazione competenze a saldo.
- 08/09/2011 Fondo per la produttività e per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi. Liquidazione compensi accessori al personale dipendente ex artt. 97 e 98 C.C.P.L. 2002/2005 sostituiti dall'art. 14 dell'accordo stralcio di data 20.04.2007.
- 15/09/2011 LAVORI DI SOMMA URGENZA IN LOCALITÀ CERESÈ, STABLASOLO ED INGEGA DEL COMUNE DI RABBI. Approvazione perizia in linea tecnica.
- 15/09/2011 Sostituzione di un membro in seno alla Commissione Edilizia Comunale.
- 15/09/2011 Mostra zootecnica del 19 settembre 2011 in Malé. Acquisto dalla ditta Trocker Andreas di Chiusa (BZ) di un premio di rappresentanza a favore dell'Unione Allevatori Val di Sole.
- 15/09/2011 Adozione dei criteri di individuazione dei lavoratori iscritti all'Azione 10.
- 15/09/2011 Convenzione con il Servizio Catasto della Provincia Autonoma di Trento in materia di catasto fabbricati.
- 15/09/2011 Affidamento incarico per studio di fattibilità tecnico-economica relativo all'utilizzo a scopo idroelettrico della sorgente e del rio Zambuga nel Comune di Rabbi.
- 15/09/2011 Impegnativa per il pagamento della quota mensile alla A.P.S.P. "Santa Maria" di Cles di persona avente il domicilio di soccorso nel Comune di Rabbi. - Liquidazione spese.
- 15/09/2011 Appalto a trattativa privata del servizio di sgombero neve, spargimento sale e sabbia ed asporto della neve mediante fresa meccanica nelle strade, vie e piazze della Frazione di Piazzola di Rabbi. - Determinazione a contrarre e indizione gara.
- 15/09/2011 Appalto a trattativa privata del servizio di sgombero neve, spargimento sale e sabbia ed asporto della neve mediante fresa meccanica nelle strade, vie e piazze della Frazione di Pracorno di Rabbi. - Determinazione a contrarre e indizione gara.
- 15/09/2011 Appalto a trattativa privata: - Servizio di sgombero neve e spargimento sale e sabbia ed asporto della neve mediante fresa meccanica nelle strade, vie e piazze della Frazione di San Bernardo di Rabbi; - Servizio di asporto neve mediante pala gommata e autocarro su tutto il territorio comunale. Determinazione a contrarre e indizione gara.
- 19/09/2011 Autorizzazione alla S.E.T. DISTRIBUZIONE S.P.A. alla posa di linea elettrica

- di bassa tensione in cavo interrato in Frazione Piazzola C.C. Rabbi.
- 29/09/2011 "Fornitura di misuratori di portata acqua potabile e relativo sistema di telelettura nel Comune di Rabbi". Approvazione Progetto esecutivo. Determinazione modalità di finanziamento dell'intervento. Affidamento incarico fornitura. Designazione direttore lavori.
- 29/09/2011 "Lavori di posa in opera di misuratori di portata acqua potabile e relativo sistema di telelettura nel Comune di Rabbi". Approvazione Progetto Esecutivo. Determinazione modalità di finanziamento dell'intervento. Affidamento incarico esecuzione opere. Designazione direttore lavori.
- 29/09/2011 Affidamento incarico al dott. Ing. Sergio Guerri di Rabbi per la redazione del collaudo statico di opere in c.a. nell'ambito dei "Lavori di ampliamento della Scuola dell'Infanzia di Pracorno di Rabbi".
- 29/09/2011 Scuola dell'Infanzia di Rabbi – Asilo nido. Opere di arredamento zona accoglienza. Liquidazione competenze relative alla progettazione.
- 29/09/2011 Documentazione necessaria per la presentazione della domanda di concessione per utilizzo di acque superficiali in località More di Rabbi al Servizio Utilizzazione Acque Pubbliche della Provincia Autonoma di Trento. Integrazione impegno di spesa e liquidazione a saldo per incarico tecnico.
- 29/09/2011 Ditta CO.M.Sigma s.r.l. con sede in Rovereto. Affidamento incarico a trattativa privata per l'esecuzione di prova di carico sul solaio al secondo piano del Centro Scolastico Elementare di Rabbi.
- 13/10/2011 Variazione all'atto programmatico di indirizzo per la gestione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011.
- 13/10/2011 Imposta Comunale sugli Immobili (I.C.I.). Attività Organizzativa e Gestionale – designazione Funzionario.
- 13/10/2011 Tariffa di igiene ambientale (T.I.A.). Funzione di responsabile del servizio. Attribuzione.
- 13/10/2011 Autorizzazione a procedere in via giudiziale civile di appello nei confronti della signora Franca Penasa di Rabbi. Nomina patrocinatori legali ed impegno di spesa.
- 13/10/2011 Vertenza civile Comune di Rabbi / signora Franca Penasa. Integrazione impegno di spesa e liquidazione a saldo patrocinatori legali.



Disegni dei bambini della seconda elementare di Rabbi.

- 13/10/2011 Studio Legale Associato Dalla Fior – Lorenzi di Trento – parere legale acquisito nell'anno 2010 - Liquidazione competenze.
- 13/10/2011 Convenzione per l'attuazione del Piano Giovani Bassa Val di Sole. – Approvazione piano per l'anno 2011 ed impegno di spesa. Modifica propria precedente deliberazione n° 164 DD. 09.08.2011.
- 13/10/2011 Signor Valentinelli Valentino di Malé – Fraz. Magras. Incarico per il recupero e lavorazione di un campione di minerale di tormalina nera.
- 13/10/2011 Liquidazione spesa di rappresentanza sostenuta in occasione della manifestazione denominata "Desmalghiadà".
- 13/10/2011 "Programma manifestazioni culturali Estate 2011 nel Comune di Rabbi." Liquidazione spese.
- 13/10/2011 15° Censimento Generale della Popolazione e delle abitazioni - conferimento incarico relativamente alla rilevazione nella Frazione di San Bernardo di Rabbi.
- 13/10/2011 15° Censimento Generale della Popolazione e delle abitazioni - conferimento incarico relativamente alla rilevazione nella Frazione di Piazzola di Rabbi.
- 13/10/2011 15° Censimento Generale della Popolazione e delle abitazioni - conferimento incarico relativamente alla rilevazione nella Frazione di Pracorno di Rabbi.
- 20/10/2011 CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI Scarl con sede in Trento. Incarico, a trattativa privata previo sondaggio informale, per l'effettuazione del servizio completo di tenuta degli stipendi per il periodo 01.01.2012 / 31.12.2015.
- 20/10/2011 Aggiudicazione alla ditta MISSESONI ADRIANO - con sede in Rabbi – Frazione San Bernardo n° 47/I - dell'appalto per il servizio di sgombero neve, spargimento sale e sabbia ed asporto della neve mediante fresa meccanica nelle vie, strade e piazze della Frazione di Piazzola di Rabbi. Periodo: dalla stagione invernale 2011/2012 fino al termine della stagione invernale 2015/2016".
- 20/10/2011 Aggiudicazione alla ditta CAVALLARI ROBERTO – Movimenti Terra - dell'appalto per il servizio di sgombero neve, spargimento sale e sabbia ed asporto della neve mediante fresa meccanica nelle vie, strade e piazze della Frazione di San Bernardo di Rabbi ed asporto neve con pala gommata e autocarro su tutto il territorio comunale. Periodo: dalla stagione invernale 2011/2012 fino al termine della stagione invernale 2015/2016".
- 20/10/2011 Appalto per il servizio di sgombero neve, spargimento sale e sabbia ed asporto della neve mediante fresa meccanica nelle vie, strade e piazze della Frazione di Pracorno di Rabbi. Periodo: dalla stagione invernale 2011/2012 fino al termine della stagione invernale 2015/2016". Presa atto esito negativo della gara.
- 20/10/2011 Appalto a trattativa privata del servizio di sgombero neve, spargimento sale e sabbia ed asporto della neve mediante fresa meccanica nelle strade, vie e piazze della Frazione di Pracorno di Rabbi. – Nuova determinazione a contrarre e indizione gara.
- 27/10/2011 Acquisto dalla ditta WOLTERS KLUWER ITALIA PROFESSIONALE S.P.A. – Agenzia di Trento di prodotti informatici giuridici e fiscali nazionali e provinciali. Integrazione impegno.
- 27/10/2011 Aggiornamento della polizza di Responsabilità civile contratta con l'I.T.A.S. Mutua Assicurazioni con sede in Trento. Polizza N. M09140927 Periodo 01/01/2011 – 30/06/2011.
- 27/10/2011 Mostra zootecnica del 19 settembre 2011 in Malè. Acquisto dalla ditta Trocker Andreas di Chiusa (BZ) di un premio di rappresentanza a favore dell'Unione Allevatori Val di Sole. Integrazione impegno e liquidazione spesa.
- 27/10/2011 Affidamento incarico per analisi microbiologiche e chimiche dell'acqua minerale che

- sgorga dai due nuovi pozzi denominati "RABBIES". Integrazione impegno.
- 27/10/2011 Liquidazione spesa di rappresentanza sostenuta in occasione di una colazione di lavoro.
- 27/10/2011 Acquisto, a trattativa privata, dalla ditta "ZapTech" di Rabbi (TN) di attrezzatura informatica per la dotazione degli uffici comunali.
- 27/10/2011 Conferimento incarico all' ing. Sergio Guerri di Rabbi per l'elaborazione di una variante al P.R.G. comunale.
- 27/10/2011 Concessione dell'anticipazione sul trattamento di fine rapporto ai sensi dell'art. 2 – allegato B dell'Accordo Provinciale Stralcio – biennio economico 2006-2007 di data 20.04.2007 "Disciplina di concessione dell'anticipazione sul Trattamento di Fine Rapporto per il personale Dipendente della Provincia di Trento e degli Enti collegati".
- 10/11/2011 Servizio di Tesoreria 2012 - 2016: approvazione Capitolato Speciale per il Servizio di Tesoreria, lettera invito e nomina Commissione valutazione offerte.
- 10/11/2011 Aggiudicazione alla ditta MENGON GIANCARLO E FIGLI SRL di Rabbi dell'appalto per il servizio di sgombero neve, spargimento sale e sabbia ed asporto della neve mediante fresa meccanica nelle vie, strade e paizze della Frazione di Pracorno di Rabbi. Periodo: dalla stagione invernale 2011/2012 fino al termine della stagione invernale 2015/2016.
- 10/11/2011 Concessione contributo straordinario all'associazione VALDISOLE SOLIDALE ONLUS per la realizzazione di una scuola professionale in Kenya.
- 10/11/2011 Concessione contributo straordinario a favore del Circolo Pensionati e Anziani di Rabbi a parziale copertura dei costi sostenuti per l'acquisto di una stufa economica da collocare presso la cucina della propria sede.
- 10/11/2011 Concessione contributo straordinario per stampa pubblicazione sulla storia dello SCI CLUB RABBI.
- 10/11/2011 Documentazione necessaria per la presentazione della domanda di concessione per utilizzo di acque superficiali in località More di Rabbi al Servizio Utilizzazione Acque Pubbliche della Provincia Autonoma di Trento. Integrazione impegno di spesa e liquidazione a saldo.
- 10/11/2011 Concessione del contributo ordinario a favore di istituzioni, Associazioni, Comitati, ecc, operanti sul territorio Comunale: Gruppo Alpini San Bernardo di Rabbi.



Disegni dei bambini della seconda elementare di Rabbi.

SCI CLUB RABBI

1971-2011

40 anni di sport al servizio della comunità



L'atleta Pietro Valorz.

10

Sarà questo il titolo del libro con cui lo Sci Club Rabbi ripercorrerà i suoi primi 40 anni di storia attraverso le testimonianze e gli aneddoti dei presidenti, allenatori, atleti e collaboratori che hanno "lasciato il segno nel sodalizio". L'appuntamento è per il 6 gennaio con la presentazione della pubblicazione e con la gara del 40° aperta agli atleti ma anche ai simpatizzanti e a tutti coloro che vorranno cimentarsi in questa prova.

Per quanto riguarda l'attività agonistica, la prossima sarà, comunque vada, una stagione lunga ed impegnativa sia per gli atleti delle varie categorie sia per gli allenatori e collaboratori che dovranno creare le condizioni affinché gli atleti possano esprimersi al meglio.

Una menzione a parte merita sicuramente Pietro Valorz che da quest'anno è inserito nel progetto Trentino Azzurro U/23

aggregato al gruppo sportivo Fiamme Gialle e che parteciperà, come del resto l'anno scorso, a gare di Coppa Italia e se i risultati saranno buoni - come tutti ci auguriamo - a gare di Coppa Europa. Nella scorsa stagione Pietro ha ottenuto degli ottimi risultati nel circuito nazionale ma anche in Coppa Europa (Rogla-Slovenja Campra-Svizzera) che gli sono valsi la qualificazione ai Campionati mondiali Junior disputatisi a Otepää in Estonia. A fine stagione poi si è laureato campione italiano in staffetta (4X TL) ai campionati italiani assoluti di Slingia. A lui e a tutti gli atleti dello SCI CLUB facciamo un grosso in bocca al lupo per una stagione ricca di successi e soddisfazioni.

Veniamo ora a parlare degli aspetti più tecnici e lo facciamo con il maestro Peder gnana. Fernando, come mai un impegno

così costante e appassionato per i ragazzi del fondo?

“Premetto che da giovane sono stato atleta dello sci da fondo e che proprio in quegli anni ho maturato il piacere e la passione di fare sport e di insegnarlo ai più giovani. Sì, perché lo sport è fondamentale per la crescita dei bambini, dei ragazzi e dei giovani. Lo sport aiuta a responsabilizzare le persone ed allena i giovani, soprattutto nel momento delicato dell'adolescenza, a far fronte agli impegni ed alle difficoltà. Sono esperienze positive nella formazione della personalità di ognuno di noi che poi torneranno utilissime nella vita e nella professione.

Sport per tutti e a tutte le età quindi, ma non ti sembra che a volte si esageri nel richiedere prestazioni agonistiche e risultati già ai bambini?

L'attività sportiva va calibrata in funzione dell'età. Per i bambini deve essere un gioco privo di qualsiasi stress agonistico e per questo è fondamentale la collaborazione con la scuola per impostare dei programmi condivisi ed integrati. Da questo punto di vista a Rabbi siamo fortunati ed

abbiamo incontrato insegnanti sensibili e preparati con i quali è stata impostata una attività interessante sia alla materna che alle elementari. Un maggiore impegno negli allenamenti e nella preparazione fisica si può richiedere a partire dai 13-14 anni anche perché a questa età ci sono ragazzini che cominciano a fare sul serio per davvero. Infine l'impegno diventa serio per chi a 15-16 anni decide di intraprendere l'attività agonistica. Per questi ragazzi ci vuole preparazione fisica costante quasi tutto l'anno e un allenamento invernale sugli sci almeno 3 o 4 volte alla settimana. Lo Sci Club deve saper corrispondere con competenza e professionalità alle esigenze di tutti, dai bambini che vogliono giocare e divertirsi agli atleti che hanno bisogno di preparazione fisico-atletica, di allenamenti e di materiali in grado di far esprimere al meglio le loro potenzialità. È una attività che dura 9-10 mesi all'anno: si parte a giugno e per tutta l'estate con la preparazione fisica, si prosegue in autunno con allenamenti più specifici (corsa, ski roll, potenziamento) e con la presciistica per



Operazioni di sciolinatura.

poi dedicarsi agli allenamenti sugli sci ed alle gare durante l'inverno.

Un discorso sicuramente coerente con le vostre finalità, ma spesso le società sportive vengono considerate e valorizzate quasi esclusivamente per i risultati e le vittorie. Cosa ne pensi?

I risultati agonistici, anche se non vanno enfatizzati soprattutto nei bambini più giovani, sono comunque importanti per creare entusiasmo ed interesse. Da questo punto di vista il nostro Sci Club ha vissuto stagioni decisamente positive anche se da qualche anno si è registrata una certa flessione. Nelle due ultime stagioni però c'è stata una decisa inversione di tendenza con alcuni risultati di rilievo sia nei giovanissimi (categorie baby) che nei ragazzi e soprattutto negli aspiranti e junior che hanno fatto parte del Comitato Trentino e gareggiato a livello nazionale.

LA PREPARAZIONE DEGLI SCI PER UNA GARA

I profani potrebbero pensare che per fare una gara di sci da fondo basta prendere gli sci ed i bastoncini in garage, presentarsi alla partenza e via. Chi ha più forza, più velocità e più resistenza sarà il vincitore!

Nello sci nordico non è così scontato. Anzi la preparazione degli sci è spesso determinante per il risultato finale della gara. Infatti nel fondo gli sci devono rispondere a due requisiti fondamentali: la tenuta e la scorrevolezza. Più precisamente entrambi i requisiti sono fondamentali per la tecnica classica, mentre per la tecnica libera (passo di pattinato) serve solo la scorrevolezza. Nel dettaglio gli sci da tecnica classica vengono trattati con paraffine da scorrimento in punta ed in coda mentre nella parte centrale viene applicata la sciolina da tenuta. Per gli sci da tecnica libera si prevede invece la sola applicazione delle paraffine da scorrimento. Naturalmente sia le paraffine che le scioline da applicare variano in funzione delle caratteristiche fisiche e termiche della neve, in relazione alla tecnica in possesso dell'atleta ed anche

in base alla lunghezza del percorso e/o della durata della competizione.

La preparazione degli sci per una gara a tecnica classica (prevista di domenica) inizia ancora il venerdì con la raccolta degli attrezzi e la loro pulitura. La pulitura consiste nel togliere i residui della vecchia sciolina utilizzando un apposito diluente da applicare alla soletta. Il sabato, in base alle previsioni meteorologiche, viene studiato il tipo di paraffina da scorrimento da utilizzare e si passa quindi alla sua applicazione a caldo utilizzando una apposita piastra riscaldante. Dopo circa ½ ora- 40 minuti si provvede ad asportare la paraffina che non è entrata nelle parti porose della soletta ed alla perfetta lucidatura della stessa. La parte centrale dello sci viene invece gratata con carta vetrata in modo da creare una superficie adatta a trattenere la sciolina da tenuta. Il giorno previsto per la gara i tecnici e gli allenatori devono recarsi per tempo sul campo di gara e lì cominciano i test per la scelta della sciolina più adatta. Gli allenatori provano diverse soluzioni ed una volta individuata quella ideale si passa all'applicazione sugli sci di tutti gli atleti. Ogni atleta prova i suoi sci 15-20 minuti prima della gara ed in base alle sue sensazioni può richiedere piccoli ritocchi per aumentare la tenuta o la scorrevolezza.

Per le gare a tecnica libera si provvede invece all'applicazione della paraffina su tutto lo sci e quindi il lavoro risulta leggermente meno complesso, fatti salvi i materiali degli atleti impegnati in competizioni di particolare importanza per i quali, oltre alla paraffina, è anche prevista l'applicazione di cere che aumentino la scorrevolezza. In questo caso i tempi di preparazione dei materiali si allungano ed è richiesta una particolare professionalità anche in ragione del notevole costo di questi prodotti.

Considerate che per preparare un paio di sci si impiegano non meno di 20 minuti e provate a moltiplicare questo tempo per i 35-40 atleti che normalmente portiamo in giro ogni domenica. Vi renderete conto di quanto impegno sia richiesto, solo per la preparazione dei materiali!

LA CATEGORIZZAZIONE NEL SOCIALE

Un po' di tempo fa, ho condiviso con un docente dell'Università di Trento la necessità, o l'opportunità, che la parola "alcol" ottenesse lo spazio adeguato nelle discussioni durante le lezioni o in seminari appropriati. Il docente, sensibile a questi richiami e conoscitore del lavoro dello psichiatra croato Vladimir Hudolin, propone di "aprire" la sua lezione con un mio intervento, in questo modo si "cattura" l'attenzione degli studenti prossimi alla laurea.

Fare il docente non "rientra" fra le mie mansioni, ma ho dato la mia disponibilità a parlare sulla categorizzazione delle persone. Il docente mi conferma la lezione di 90 minuti per cui decido di prepararmi, anche se "riempire" 90 minuti non è cosa facile, ma alla fine ci riesco. Abbiamo visionato i contributi insieme e tra il serio e i faceto mi dice: "Sai Remo, dire che l'alcol fa male o che non è opportuno consumarne non basta, forse è bene approfondire anche le varie difficoltà che si possono incontrare, per cui una testimonianza dal vivo è più significativa che imparare dai libri: è uno spaccato di vita..."

La lezione così impostata ha avuto successo facendo emergere, tra gli studenti, pensieri e concetti che credo abbiano colto nel segno e che riporto:

"Penso che l'idea di sentire delle testimonianze all'interno delle lezioni sia molto importante. Ci dà la possibilità di capire meglio quali situazioni incontreremo.

La testimonianza è stata molto confortante sia per noi studenti, che abbiamo capito il senso della persona come risorsa, sia per altre persone che si trovano in situazioni simili e avranno il coraggio di reagire guardando avanti."

"La persona che oggi parla di fronte alla classe, diversi anni fa ha deciso di essere un uomo nuovo. Si è guardato allo specchio, anche quello interiore e non si è piaciuto, così come non gli è piaciuto ciò che si era creato attorno a lui."

"Il racconto mi ha permesso di capire, almeno parzialmente, cosa vuol dire esser "etichettati", esser "catalogati e messi in un cassetto", citando le parole dello stesso relatore."



Panorama invernale che si gode dalla località di Pralongo (foto di Lorenzo Gentilini)

"Soprattutto ho potuto capire come ci si sente quando le persone ti evitano, sanno qual è il tuo problema e per questo ti considerano un deviante, un diverso.

Come futura assistente sociale ho capito che per aiutare persone dipendenti da qualcosa occorre coinvolgere la rete familiare e amicale in modo che la persona non si senta sola e che venga motivata cercando di concederle fiducia gradualmente. Occorre un progetto globale sulla persona condiviso con essa e non fermarsi unicamente sull'aspetto sanitario categorizzandola, mantenendo pregiudizi e mostrandosi superiori. Fondamentali sono i principi del rispetto per la persona, l'autodeterminazione e l'atteggiamento non giudicante."

"Mi ha fatto molto riflettere capire che essere catalogati dagli altri, come per esempio essere visti solo come un consumatore di alcol, possa recare dolore, frustrazione alla persona."

"La persona che ci ha parlato ha raccontato la sua esperienza di utente con problemi alcol correlati, esponendo le proprie impressioni e sensazioni in modo chiaro ed esplicito. È stato particolarmente interessante sentire parlare di determinati problemi da una posizione diversa, ossia quella dell'utente che ha superato i suoi problemi ed ha raggiunto lo stato di benessere, caratterizzato dalla non categorizzazione, dallo stringere relazioni sociali e affettive, dall'essere considerato una risorsa attiva piuttosto che un problema sociale."

"Ascoltare questa esperienza di vita è stato interessante proprio per il fatto che il relatore si è aperto, ha portato se stesso, le sue difficoltà, il suo disagio, ma anche la forza e la soddisfazione che il cambiamento ha portato nella sua vita.

Nel suo racconto di vita è emerso il bisogno di trovare qualcuno che nel momento del disagio ci stimoli, motivi, supporti a cambiare. E' necessario inoltre, per la persona che vive una problematicità, non essere giudicato, ma riuscire a trovare qualcuno che si metta "alla pari", che sappia, come egli ha detto, ascoltare il pensiero dell'altro."

"Un elemento che cercherò di fare mio dopo questo intervento è quello di pormi alla pari della persona che ho di fronte, permettendole di esprimere il proprio problema senza porre tra me e lei pregiudizi o categorizzazioni.

Ho apprezzato molto la franchezza e la

simpatia con cui il relatore ha riportato la sua esperienza, perché per lui non è stato facile uscire dalla situazione in cui si trovava e nemmeno raccontarla davanti a persone sconosciute."

"Il relatore ha mandato un forte messaggio: volere è potere! Il cambiamento ed il miglioramento di sé sono possibili solo attraverso la volontà ed il sacrificio, noi possiamo modificare il percorso della nostra vita.

Problemi, difficoltà, disagio sono stati transitori o cronici, provocati dai vizi che possiamo trovare nel corso della nostra vita. Facile caderci, molto difficile uscirci perché non sempre, si trovano le persone che si accorgono del nostro problema.

La famiglia è l'elemento più importante, all'interno di essa è possibile trovare la possibilità di dialogare e di esternare i nostri sentimenti."

"Oggi, però, ci è stato regalato a tutti noi una possibilità, ovvero quella di SCEGLIERE! Scegliere se giudicare lui ed il suo passato o aspettare la sua testimonianza ed il racconto della sua vita prima di dare spazio a stereotipi.

Scegliere di guardare al suo PRIMA o credere nella fatica del suo DOPO, ma soprattutto scegliere di poterlo ascoltare e far sorridere, magari anche solo con un applauso od un sorriso, diversamente da coloro che, sia in modo poco umano che professionale, hanno preferito categorizzare come DIVERSO."

"La storia è sicuramente una storia a lieta fine. Secondo me è stato molto importante il fatto di avere riconosciuto ed accettato il problema e questo, penso, alzi la percentuale della buona riuscita del percorso intrapreso per uscire dalla dipendenza. È stato molto interessante riconoscere l'importanza delle relazioni interpersonali e dell'ambiente che circonda l'utente in difficoltà. Il peso che hanno avuto queste relazioni si è sentito sia nel momento in cui lui voleva chiedere aiuto ma non sapeva a chi rivolgersi, sia nel momento in cui intraprende il suo percorso ricostruendo i rapporti con la sua famiglia" Concludo dicendo che, grazie all'opportunità di aver ascoltato e discusso con i giovani delle difficoltà legate a consumi di droghe legali e non, ho ricevuto una ricchezza morale utile nel futuro.

LA STAGIONE ESTIVA 2011 AL MOLINO RUATTI



La stuva (interno del Molino Ruatti).

15

È con molta soddisfazione che il Gruppo di Lavoro del Molino Ruatti presenta alla popolazione, in questo articolo, i risultati della stagione estiva 2011.

L'apertura estiva del Molino Ruatti – Museo del mulino ad acqua è avvenuta attraverso l'assunzione di personale fatta dalla cooperativa Rabbi Vacanze, mentre la gestione della struttura è stata affidata alla dott. Luisa Guerri, che già se ne era fatta carico durante gli scorsi mesi.

La struttura è stata aperta dal 2 giugno all'11 settembre, nel fine settimana a giugno e tutti i giorni, escluso il lunedì, da luglio a settembre.

Mentre le tariffe erano di 3 euro l'entrata e 5 euro la visita guidata con messa in moto delle macchine della Sala di Molitura, gratuite entrambe per i residenti nel Comune di Rabbi. Tutto l'incasso è stato dato alla Rabbi Vacanze a copertura di parte del costo del personale.

Durante tutto il periodo è stata attiva la convenzione con le Terme di Rabbi, per la quale ogni visitatore del Molino poteva scontare il prezzo del biglietto dai trattamenti termali.

PERSONALE

Il personale come si diceva è stato assunto dalla Rabbi Vacanze con un contratto a chiamata, cioè con un compenso orario, dato a seconda delle ore di lavoro effettivo svolto.

Un primo gruppo di contratti ha avuto inizio il 1° giugno in corrispondenza dell'apertura della struttura, con scadenza la fine di settembre. Tale gruppo era composto da:

- Luisa Guerri (responsabile);
- Margherita Mengon (operatore museale);
- Veronica Cicolini (operatore museale);
- Milena Zanon (operatore museale);
- Nicola Pederagnana (operatore museale).

Dal 15 luglio al 15 agosto sono stati as-

segnati al Molino due ragazzi inseriti nel Progetto Formativo Estate Giovani, organizzato dalla Comunità di Valle e gestito dalla cooperativa Il Sole: Sara Cavallar e Francesco Pretti, mentre un terzo, Gino Vicenzi ha prestato servizio presso l'ufficio informazioni della Rabbi Vacanze.

In seguito si è deciso, visto il nostro fabbisogno di personale, di assumere sempre attraverso la Rabbi Vacanze, con un contratto a chiamata, i tre ragazzi al Molino, venendo così a coprire il periodo di ferragosto, quello di maggiore afflusso di visitatori.

Per l'intero periodo ha prestato servizio anche Gianfranco Iachellini, direttamente assunto dal Comune.

ENTRATE

Le entrate avute dalla vendita dei biglietti d'ingresso alla struttura museale sono stati i seguenti:

MESE	ENTRATE (IN EURO)
GIUGNO	409
LUGLIO	2.238
AGOSTO	3.101
SETTEMBRE	799
TOTALE	6.547

VISITATORI

Il totale delle persone paganti che hanno visitato la struttura è riportato nella seguente tabella (non sono quindi conteggiati i residenti che avevano ingresso gratuito):

MESE	VISITATORI
GIUGNO	129
LUGLIO	670
AGOSTO	922
SETTEMBRE	238
TOTALE	1.959

LABORATORI

Nei mesi di luglio e agosto abbiamo attivato i laboratori per i bambini sulla macinazione antica dei cereali, dove veniva spiegata l'evoluzione dalla preistoria, fino all'Ottocento, cioè fino alla nascita del Molino Ruatti, della cereagricoltura e della sua successiva lavorazione, facendo la farina e poi il pane. I laboratori sono stati molto seguiti e apprezzati.

MANIFESTAZIONI

Numerose e apprezzate sono state le manifestazioni che si sono tenute al Molino nel periodo estivo, a partire dalla Giornata di Apertura della stagione estiva tenuta il 28 giugno. In questa occasione abbiamo avuto ospiti due arzilli signori della Val d'Ultimo, che nel periodo delle opzioni furono nascosti in Val di Rabbi aiutati dalla popolazione locale, Franz Braitenberger e Alfons Swinbacher. Una domenica pomeriggio ricca di momenti toccanti, sul filo dei ricordi.

Nel mese di agosto abbiamo invece avuto Alberto Mosca, amico e collaboratore di tutte le iniziative culturali della nostra struttura, a presentarci uno scorcio storico sulla Val di Rabbi fra XII e XVII secolo, portandoci documenti e notizie, che hanno destato il più vivo interesse nel pubblico presente.

La manifestazione che probabilmente ha avuto più successo è stata La cena da sti ani, proposta su due date il 10 luglio e il 10 agosto. Durante le cene sono stati offerti ai nostri ospiti i piatti tipici della tradizione cucinati in maniera superba da Angelina, Tullia, Gino e Riccardo. La cena si è svolta nella suggestiva cornice del fienile del Molino, a lume di candela e allietata

"La cena da sti ani" al Molino Ruatti (foto di Alberto De Vecchi)



da Gino, il nostro cantastorie, che, con le antiche parole del nostro dialetto, ci ha regalato scorci di vita passata.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti quelli che ci hanno dato una mano a realizzare tutto questo. Un ringraziamento particolare va al Comune di Rabbi, nelle persone del Sindaco Lorenzo Cicolini e del Vicesindaco Adriana Paternoster che ci hanno dato l'occasione per provare le nostre capacità in questa nuova esperienza e ci hanno sempre sostenuti, a Antonio Mengon il nostro "mugnaio" e tecnico e a Elisa Zappini, che ci ha coordinato visite e laboratori, con non poco aggravio per il suo lavoro. Si ringrazia infine la Cassa Rurale di Rabbi e Caldes che ha concesso un contributo per la realizzazione del materiale informativo.

Un mio ringraziamento personale va invece a tutti i giovani e giovanissimi ragazzi del Gruppo di Lavoro, che hanno saputo fare con passione e determinazione il loro lavoro e hanno saputo portare avanti questa meravigliosa sinergia fra noi e il gruppo dei non più giovani, che con noi ha collaborato.

Vi ricordiamo che per tutti i mesi invernali il Molino Ruatti è aperto su prenotazione e che per i residenti le visite sono gratuite.

Nella sicurezza di aver portato avanti al meglio delle nostre capacità il lavoro, ma sapendo che con l'apporto di tutti le cose non possono che migliorare, siamo a disposizione per ogni suggerimento o critica.

Stiamo già lavorando alla prossima stagione e vi faremo avere al più presto il calendario degli eventi 2012 e ricordiamo che la Sala Conferenze del Molino è a disposizione di chiunque ne faccia richiesta.

Per il Gruppo di Lavoro del Molino Ruatti
Luisa Guerri

CONTATTI

Telefono: 0463 903166

Nei periodi di chiusura: 338.2317221

E-mail: info@molinoruatti.it Facebook: Molino Ruatti - Museo del mulino ad acqua

Rabbi Vacanze: 0463 985048



Il Cantastorie
Gino Mengon
(foto di Alberto de
Vecchi).

FESTA DI FINE ANNO SCOLASTICO

Anche quest'anno i bambini della scuola primaria sono stati invitati alle Plaze dei Forni dove è stata organizzata per loro, a giugno, la festa di fine anno. Gli alunni e gli insegnanti desiderano ringraziare con tutto il cuore l'Associazione Culturale "Don Svaizer" per aver offerto loro una giornata piena di allegria e divertimento. Un grazie particolare a Gino, Angelina, Achille, Riccardo, Tullia e a tutti coloro che, con premuroso impegno, ci hanno fatto trascorrere l'ultimo giorno di scuola come meglio non sarebbe stato possibile! A loro dedichiamo questa poesia in dialetto rabbiесе.

L'ULTIM DÌ DE S.CIOLA

Anchia st'o bot sen stadi envidadi
a 'na belà festà ent par 'sti pradi.
Tra le tante robe che fa l'Associazion
ghie anchià la nosà festà.. che belà invenzion!!

Noi chie sen picioi ne ven en ment
chie sen importanti per tutà sta gent.
I ha pensà a noi: i na parecià a disnar
en müchiel de robà e senzà paghiar.

L'Achille dei ciaisi l'è en cuoco provetto:
el ragù per la pasta l'è semper perfetto!
El Gino Mengon con la bighirölà blu
el conta le storie del tempo che fu.

Ensemà ai aotri ghiè l'Angelina,
la दौरа padele e la e brava en cosina.
Da st'o bot la Tullia e el Riccardo i sa dat da far
e coi aotri i se metudi al par..

Domandan pardon se aven desmenteghià qualchiun,
ma, credene purà, no voleven far tort a 'nciun!
Tuti volen saludar e con 'sta rimelà
ve diden GRAZIE per' sta festà propi belà!!

I popi dalà s.ciola

TORNANO I CANTORI DELLA STELLA

La tradizione dei canti alla Stella torna quest'anno ad animare il Natale.

Su iniziativa di alcune persone dell'Associazione don Sandro Svaizer, si è pensato di riproporre le melodie natalizie che i Re Magi eseguiranno di casa in casa annunciando la nascita di Cristo.

Un tempo erano i ragazzi del paese a visitare le case o più spesso le stalle dove si svolgeva il filò. In cambio ricevevano dei piccoli doni, sicuramente umili, come umili erano la luce della lanterna e la rudimentale Stella che portavano con loro ma certamente in sintonia con la povertà del Bambino di Betlemme.

La Val di Rabbi ha sempre avuto un rapporto particolare con la musica, così possiamo vantare non solo ballerini e suonatori appassionati ma anche ottimi cantori, in particolare quelli che con grande orgoglio e dedizione cantavano nel coro parrocchiale. Quei nostri nonni, che non sono stati a chiedersi se Gesù era nato proprio il 25 dicembre, se i Re Magi erano proprio re, se erano tre o se invece erano quattro ma hanno creduto, rimandandoci dal passato un'idea di fede, magari semplice ma sicuramente più vera. Nelle canzoni, chiamate con un certo diniego "popolari", io credo che si possa leggere buona parte della nostra storia, nelle loro strofe si rivive tutta la sofferenza e la fatica della

nostra gente. La nostalgia di chi partiva emigrante o per andare in guerra, la paura e la speranza di chi rimaneva ad aspettare. La durezza del lavoro per avere un magro raccolto ma anche la gioia e la serenità di una vita vissuta in un contatto semplice ma vitale con la montagna.

Si cantava per festeggiare il raggiungimento della maggiore età, a volte per concludere una giornata di lavoro, o magari durante una pausa tra un lenzuolo di fieno e l'altro ma non di rado si cantava anche per conquistare la morosa.

Io ricordo con piacere e nostalgia di aver cantato a scuola e rivedo il mio maestro, Salvino Dallavalle, scrivere alla lavagna, in quel corsivo bello e semplice, tipico degli insegnanti, le strofe dell'Inno d'Italia e dell'Inno al Trentino, accompagnati da relativa spiegazione storica. Grazie maestro!

E allora ben vengano i cantori della Stella, a ricordarci che nell'umiltà delle nostre tradizioni e nella semplicità di un canto passano quei valori che oggi sembrano scomparsi, o magari, secondo una malintesa modernità, vengono catalogati come "vecchiume" e consegnati a una memoria storica sempre più labile. In questo mondo così pieno di rumore, chiassoso e frenetico, con questa vaga sensazione di "tutto perduto", è bello che ci sia ancora qualcuno che ha voglia di cantare non solo per divertirsi ma per condividere emozioni e sentimenti che rendono più leggero e più umano anche il nostro tempo.

Grazia Zanon



Presepe allestito a Piazzola.

DIETRO DI NOI... LA FATICA DELLE MONTAGNE DAVANTI A NOI... LA FATICA DELLE PIANURE 1855-2011

Storia dell'emigrazione a Brescia, dalla Val di Rabbi (allora Tirolo Austriaco) di Dalla Serra Matteo e Caterina, e dei loro discendenti diventati Dellasera

L'ho scritto io, Francesco Zeziola di Chiari. Mio nonno materno, Dellasera Giovanni, nacque a Borgosatollo nel 1882 e partì giovanissimo per lavoro. Ho voluto scrivere della mia ricerca storico-genealogica sulle mie origini, avviata un anno fa a Borgosatollo, grazie alla consultazione degli Archivi, parrocchiale e Comunale, e successivamente in altri archivi parrocchiali, di Sato, risalendo ai bisnonni e poi ai trisnonni. Sono giunto a Matteo e Caterina Dalla Serra, arrivati a Brescia, prima a Mompiano (nel 1855) e poi a Borgosatollo (nel 1868). Provenivano dalla Val di Rabbi ora Trentino, allora Tirolo Austriaco. Sono andato nella Parrocchia di Piazzola di Rabbi, recuperando i dati dei mie antenati fino alla fine del 1600. È da Borgosatollo che tutti i discendenti "italiani" di questa coppia, poveri contadini, si sviluppano in provincia di Brescia, con il nome Dellasera. Oggi le famiglie Dellasera sono in Valle Camonica, Torbole Casaglia; Borgosatollo e Bovezzo (Giovanna e Gianpaola Dellasera), Brescia (Giuliana Dellasera). Sono presenti a Borgosatollo gli eredi Dellasera nipoti e pronipoti dei Dalla Serra, dal cognome: Ardesi; Benzon; Cassamali; Rocca; Sbaraini. Ve ne sono altri a Prevalle; Chiari; Nave (a Muradello di Nave il Parroco, Don Mombellini è un discendente) a Villa Carcina. Il lavoro che ho compiuto è un ri-allacciarsi ad un passato di carte, di certificati, ma è stato anche un commovente ritrovare parenti prima sconosciuti, ora affezionanti. E' l'occasione anche per raccontare la



storia di molte donne della famiglia, che subiscono i dolori della vita e di cugini che a causa delle guerre combattono l'uno dalla parte dell'Austria, l'altro dalla parte dell'Italia. E' una ricognizione documentata da reperti fotografici, familiari archivistici molto belli, di famiglie di Borgosatollo. Contiene tutti gli alberi genealogici e la storia delle famiglie Pola e Fogassi che ci hanno dato i natali, recuperando l'ottimo e completo lavoro del prof. Bosio. Potrebbe chiamarsi anche storia di persone qualsiasi, anonime perché nella storia hanno il solo posto di "gente comune". E' di queste persone che non si parla mai. Io l'ho fatto. Ho raccontato di come si formano i cognomi e questo in particolare:



tonio sposarono due donne di Borgosatollo Pola Angiola e Fogassi Paolina e si generarono molti figli, per lo più femmine. Lo spostamento di queste persone avvenne verso la Valle Camonica, (mio nonno) e verso Villa Carcina Nave e Prevalle. Ho ricostruito la storia della Val di Rabbi e recuperato la storia di Mompiano e di Borgosatollo da due storici che cito nel testo. Ho richiesto a tutte le date di nascita e di morte dei loro congiunti ed ho creato alberi genealogici di tutte le famiglie. Ci siamo incontrati in moltissimi a Borgosatollo ed eravamo attenti e commossi: tutti figli di cugini o figli di nonni tra loro cugini. Una discendenza però chiara dall'allora Tirolo, documentata da belle fotografie familiari e degli archivi.

Francesco Zeziola - Chiari - Brescia

di come si fa ricerca. Il lavoro che ho svolto aveva soprattutto lo scopo di risalire alla genealogia di mia madre che aveva cambiato molti luoghi di residenza. Però l'inizio da Borgosatollo dopo l'aver trovato il certificato di battesimo di mio nonno mi ha condotto alla Parrocchia di Rabbi dove ho trovato i miei ascendenti scoprendo una discendenza dal Tirolo. Ma alla domanda che mi sono fatto (perché vennero a Borgosatollo?) ho trovato risposta andando presso l'archivio del Comune di Borgosatollo dove ho scoperto che la mia trisnonna arrivò vedova da Mompiano con quattro figli. Da lì è stato tutto un susseguirsi di ricerche alla parrocchia di Mompiano, dove vi è un archivio molto ben organizzato ed ho scoperto che questo mio trisnonno venne nel 1855 a Mompiano con moglie e cinque figli. Lui ed un figlio morirono e forse per seguire una famiglia benestante (forse i Facchi) che avevano proprietà sia a Mompiano che a Borgosatollo, sono venuti nel 1868 come agricoltori. Da lì i fratelli maschi Giuseppe e An-



Rosa Dellasera
seduta con le
figlie Carolina e
Giuseppa.

Dellasera Teresa.

CONTRIBUTO DEL SINDACO DI RABBI

Il Trentino è stata per molti decenni una regione di emigrazione. Il fenomeno ha avuto il picco massimo tra l'ottocento e gli inizi del novecento. In Val di Rabbi, zona occidentale, laterale della Val di Sole, questo è perdurato fino al secondo dopoguerra. Intere famiglie lasciarono le alte frazioni periferiche tra i 900 e 1300 mt, gli amici e conoscenti, i lavori nei prati e nei boschi, i ritmi lenti e naturali della povera vita di montagna, per trasferirsi nelle città poste sul fondo valle, attive e dinamiche, bisognose di manodopera per sostenere lo sviluppo economico che si andava configurando. Capita spesso che persone lontane, desiderose di conoscere le proprie origini, incuriosite magari da antiche lettere o cimeli custoditi in soffitta, tornino a Rabbi per trovare risposte e spiegazioni su un passato ormai dimenticato dai giovani, ma ancora vivo nella mente degli ultimi vecchi. Tutta la Comunità prova un profondo senso di orgoglio quando ciò che è stato torna alla luce, e contatti anagrafici, alberi genealogici, legami familiari vengono ricostruiti con dovizia di dettagli. Si rafforzano legami, si intrecciano rapporti nuovi, si creano sinergie e affinità di intenti tra persone diverse. Lo scambio rafforza l'identità e la crescita della Comunità stessa. La storia del dr. Francesco Zeziola, originario di una famiglia Dalla Serra (cognome che ricorda anche la frazione posta in cima alla Valle dalla quale proveniva), del suo interesse per le origini famigliari e della sua caparbia nel voler definire in modo preciso il suo legame con la Comunità Rabbiesia, è sicuramente una bella testimonianza di tutto questo. Il libro testimonia un minuzioso lavoro di recupero e ricerca dati, svolto dal dr. Zeziola, in collaborazione con la responsabile dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Rabbi, signora Loredana Mengon, con il parroco di Rabbi, don Renato Pellegrini, e con autorevoli autori e studiosi di storia locale, quali il professor Stenico e don Fortunato Turrini. A nome di tutta la Comunità di Rabbi che ho il piacere di rappresentare, vorrei ringraziare il dr. Zeziola per il suo impegno e la sua dedizione: grazie a questo lavoro si è compiuta un'opera di ricongiungimento tra passato e presente. Gli siamo grati per l'affetto che prova nei nostri confronti e ricambiamo il medesimo sentimento, estendendolo a tutti coloro che continuano a mantenere forti e saldi i legami con la Comunità, pur abitando molto lontano.

Lorenzo Cicolini

CONTRIBUTO DEL PARROCO DI RABBI

Quando qualche persona cerca le proprie origini in una località ben precisa corrispondente ad una Parrocchia, i dati importanti che si possono rintracciare sono quelli relativi alla nascita e quindi al battesimo, al matrimonio, alla morte. Per un Parroco in questi casi significa essere disponibile a comprendere il valore simbolico che questa ricerca ha per quella persona. Rintracciare le proprie origini non è solo una curiosità, ma è rintracciare la propria identità e ricongiungersi alla propria storia. Storia che ha una sua consistenza nella Chiesa, che dopo il Concilio di Trento di fine 1500 rappresenta un momento importante per il movimento demografico. Presso l'archivio della Parrocchia da me seguita mi è capitato di essere pronto a fornire collaborazione a vari ricercatori dopo le necessarie autorizzazioni dell'Arcidiocesi di Trento.

Ciò è avvenuto per il Dr. Zeziola Francesco che mi ha contattato prima in via informatica a cui io ho risposto con molto piacere confermandogli le sue origini attraverso un suo antenato Dalla Serra Antonio padre di suo nonno di Piazzola di Rabbi. Dopo tale contatto l'ho visto cercare con passione le sue origini ed anche io ho partecipato con piacere alle sue ricerche provando lo stesso entusiasmo quando trovava dati e notizie. È sempre commovente questo incontro tra presente e passato.

Sostengo quindi l'importanza degli archivi e delle parrocchie, e ringrazio l'autore del testo sui Dalla Serra di Piazzola diventati a Brescia Dellasera, per il lavoro svolto anche per l'immagine di tanti emigranti non famosi di cui rischiamo di perdere le tracce.

Auguro a tutti i lettori di condividere tale lavoro e passione.

Don Renato Pellegrini

DISERTORI DELLA VAL D'ULTIMO IN VAL DI RABBI

- seconda parte -

La vicenda dei disertori della Val d'Ultimo che rimasero nascosti in Val di Rabbi viene narrata nel testo *Verfolgt, Verfemt, Vergessen: Lebensgeschichtliche Erinnerungen an den Widerstand gegen Nationalsozialismus und Krieg. Südtirol 1943-1945*, di Leopold Steurer, Martha Verdorfer, Walter Pichler, Edizioni Sturzflüge, Bolzano 1997 (pagine 121-166).

Traduzione e note esplicative di Carlo Brentari.

Nel febbraio 1944 è arrivata la chiamata alla visita militare. Eravamo un gruppetto di Dableiber¹ che erano stati convocati tutti insieme alla visita. Alla data fissata volevamo andare pregando fin fuori a Lana, ma quando siamo arrivati a Santa Valpurga una voce interiore mi ha detto: «Franz, tu non ci devi andare». Allora mi sono fermato e ho detto a quello con cui stavo pregando: «Vai avanti, io non posso venire». «Se non vai tu, non vado nemmeno io». Alla fontana di Santa Valpurga, ci siamo fermati per parlarne. Era molto dura. Gli altri intanto sono andati avanti, sempre pregando, finché non si sono accorti della nostra mancanza e sono tornati indietro. Ora eravamo tutti fermi vicino alla fontana, e non si sentiva dire altro che: «Se non andate voi, non andiamo nemmeno noi». Solo uno è andato, uno che alle Opzioni aveva cambiato idea tre volte. Noi altri siamo tornati indietro, siamo entrati nel maso della mia futura moglie e abbiamo giocato a carte fino a sera. Poi siamo tornati tutti a casa. E poi, proprio mentre stava scendendo la notte, sono venuti e ci hanno detto che il mattino dopo dovevamo presentarci, oppure avrebbero arrestato

i nostri famigliari.

Il giorno dopo siamo andati di nuovo pregando fino a Lana, e là abbiamo sentito la messa dai cappuccini. Poi alla fine siamo andati a Merano alla visita; quando sono entrato, ho sentito uno che diceva: «Adesso arriva uno delle SS, uno dei più duri». E io allora ho detto: «Cosa c'entrano le SS? Io non sono un criminale». In realtà non volevo affatto dirlo, mi è proprio sfuggito. E quello ha tirato fuori la pistola e ha detto: «Io Le sparo dritto in fronte». E io: «Allora lo faccia subito. Io non sono un'SS». Ha rimesso via la pistola. Che le SS non fossero "pulite", lo si sentiva dire abbastanza spesso durante la guerra, e soprattutto che erano nemiche della religione e della Chiesa e che uccidevano le persone vecchie, inabili al lavoro. Nella famiglia di mia moglie c'era stato un caso: avevano portato via un vecchio zio, molto fragile, e ben presto è arrivata la notizia della sua morte. Anche quelli di qua che erano entrati nelle SS mi davano semplicemente la nausea. Quando tornavano in licenza li sentivi parlare in lingua come se non conoscessero più il dialetto della Val d'Ultimo; andavano in giro a fare i galletti, vantandosi con le loro decorazioni di guerra. Ovviamente siamo stati dichiarati tutti abili, e alla sera siamo tornati a casa di umore nero.

"El bait di Todesci"
(particolare
dell'interno come
appare oggi)
situato nelle
vicinanze del Rio
Maleda e nascosto
dal fitto bosco
sopra la
località Coler.



Un giorno è venuto da me l'Alfons Schwienbacher e mi ha chiesto: «Che cosa farai quando dovrai arruolarti?» E io gli ho detto: «Alfons, a te lo dico perché so che mi posso fidare, ma non devi dirlo a nessuno. Io non andrò». Allora lui fa: «Se dovessimo presentarci insieme, fa' scappare anche me».

[Pochi giorni dopo, arriva la cartolina di convocazione. Franz va a parlare con Alfons]. L'Alfons era ancora in chiesa, così l'ho aspettato; appena mi ha visto mi ha detto: «Ti è arrivata? Anche a me. Mi lasci venire con te?» Non c'era altro da dire. Il lunedì siamo andati insieme a Fontana Bianca e nella notte tra martedì e mercoledì abbiamo portato le nostre cose a Malga Brez, sotto il Passo di Rabbi, che io avevo in affitto. Avevamo un giorno di ritardo. Ci saremmo dovuti arruolare il martedì. L'Alfons e io abbiamo detto che non facevamo in tempo a farlo, e gli altri – eravamo in tutto dodici o tredici – hanno risposto che ci aspettavano. Poi a Lana abbiamo comprato della

carta e abbiamo scritto una lettera dove dicevamo che eravamo arrivati bene fino a Colle Isarco; abbiamo incaricato il Paul Berger di impostare la lettera a Colle Isarco, in modo che i nostri genitori avessero in mano qualcosa. E lui lo ha fatto. A Lana l'Alfons e io abbiamo detto agli altri che dovevamo ancora far visita a dei parenti. Durante la notte siamo tornati in Val d'Ultimo a piedi. Giù a San Pancrazio abbiamo attraversato il paese in mezzo alla strada, ma già a Santa Valpurga non ci fidavamo più a farlo. Io ero completamente esausto. L'Alfons mi dava la mano, altrimenti alle curve sarei andato diritto fuori strada. Ero stanco e debole, ho risalito la valle quasi dormendo. Dopo Santa Valpurga ci siamo sdraiati in un capitello e abbiamo dormito. Quando ci siamo svegliati stava già iniziando a fare giorno, stavano arrivando i primi che prendevano la corriera. Noi siamo andati via velocemente, ma dato che era già giorno non avevamo altra soluzione che andare a casa di Alfons a

Maso Tommele. Qui abbiamo dormito tutto il giorno, e alle due di notte volevamo riprendere il cammino. Anche i genitori e i fratelli dell'Alfons erano in piedi, e io a un certo punto ho detto che avrei preso volentieri un bastone per camminare meglio. La sorella di Alfons si è offerta di andare a prendermene uno, e quando è tornata era bianca come un lenzuolo. Aveva visto sei o sette uomini che ci facevano la posta poco lontano. Il padre di Alfons allora ci ha indicato una strada che ci avrebbe permesso di lasciare il maso senza farci vedere. Per andarcene però dovevamo saltare sopra una staccionata. Credo che nessuno dei due si sia neanche fermato a guardarla meglio: all'improvviso abbiamo sentito una tale forza... In seguito ho osservato spesso quella staccionata, e non sono mai riuscito a capire come abbiamo fatto a saltarla. Stavolta siamo andati proprio in fondo alla valle, non osavamo più neanche passare sul ponte. Allora abbiamo attraversato a guado il torrente, poi siamo risaliti sull'altra riva, nel bosco,

e abbiamo preso a camminare verso la valle dove avevo la malga. Eravamo bagnati fradici, a un certo punto ci siamo seduti sotto a un albero per fumare una sigaretta ma tremavamo tanto che non riuscivamo ad accendere il fiammifero. La paura, e il freddo... non riesco a descriverli. Poi abbiamo aspettato finché non è iniziato a fare giorno. Non era possibile muoverci di notte, perché io sapevo che erano in agguato anche da quelle parti. Lo sapevano tutti che avevo in affitto quella malga. Alla malga abbiamo ripreso le nostre cose, quelle che avevamo portato su in precedenza, e abbiamo proseguito in direzione di Rumo per la stessa strada che avevo fatto col Breitenberger. Poi siamo arrivati al primo maso, dove conoscevo bene il contadino Bortolo Torresani; quando ci vede venire fa: «Franz, ma che cera che hai oggi! Venite dentro a mangiare qualcosa.» Sua moglie ci ha portato qualcosa da mangiare e lui mi ha detto: «Non hai bisogno di dire niente, mi basta guardarti.» Parlava tedesco come noi, perché era stato in Austria nei



Altro rudere di baito utilizzato dai disertori della Val d'Ultimo e situato nei dintorni del Coler.

Kaiserjäger. Poi è andato via e quando è tornato ci ha detto di nasconderci subito nel sottotetto, che stavano arrivando due che ci inseguivano. C'era già relativamente molta neve, e quelli non avevano dovuto fare altro che seguire le nostre impronte. Il maso è un po' fuori dal paese, e i due uomini gli sono passati davanti senza fermarsi e sono andati direttamente in paese, al bar. Bortolo gli è andato dietro e si è bevuto un bicchiere al bar. «Conoscete il Franz Gruber?» - hanno chiesto. «Sì». «È stato qui?» No, nessuno sapeva niente. E il Bortolo non si è perso una parola. I due uomini allora hanno deciso di continuare a cercare in direzione di Proves. Il contadino li ha seguiti ancora un po' e poi è tornato e ci ha raccontato tutto. Allora io lo ho avvertito che gli avrebbero perquisito la casa. E infatti già il giorno dopo hanno frugato tutta la casa del Bortolo.

Noi allora siamo andati a Malé dal commerciante di bestiame Rauzi. Il Rauzi lo conoscevo per via del commercio, e sapevo che a Malé aveva un bar, un negozio e un'azienda agricola. Lui quando mi vede mi fa: «E tu proprio adesso devi arrivare? Ma quasi quasi sono conten-

to che sei venuto, così puoi aiutarci un po', abbiamo talmente tanto lavoro...». Il Rauzi l'avevo conosciuto sulla corriera che andava a Ultimo. Dentro di me avevo pensato subito che fosse un "trafficone", voglio dire un commerciante. È sceso a Santa Valpurga, e in italiano mi ha chiesto la strada per Pracupola. E io gli ho risposto in italiano. È rimasto sbalordito e mi ha quasi obbligato ad andare con lui. Mentre andavamo insieme su per la valle mi ha raccontato che sua sorella Pia era maestra a Pracupola e lui stava andando a trovarla. Sì, insomma, l'Alfons e io siamo andati dal Rauzi a Malé, e ci siamo messi a lavorare per lui. Una volta siamo dovuti andare nel suo bar, e proprio in quel momento sono venuti i carabinieri. Ci è venuta paura, e il Rauzi ci ha portato su in casa, ci ha dato da mangiare e ci ha assicurato che i carabinieri non ci avrebbero fatto niente. Eravamo là da due settimane e i carabinieri erano sempre nei dintorni. Io ho detto all'Alfons che non ce la facevo più a vedere sempre in giro 'sti carabinieri, mi saltavano i nervi. Dovevo andare via da lì.

Nel frattempo il Rauzi aveva cercato un posto per noi, a Pracorno o a Rabbi.² Ci

Tratto del Rio Meleda vicino a cui si trovano i resti del "bait" dove si nascondevano, in caso di pericolo, alcuni disertori della Val d'Ultimo (foto di Franco Mengon).



ha portato con il cavallo fino a Pracorno, poi siamo saliti ancora per un'ora fino a una specie di baracca. Lassù c'era gente che teneva bestiame, e il Rauzi ci aveva già parlato. Avevamo portato con noi la farina che avevo comprato dal Rauzi ancor prima di ricevere la cartolina. Non era molto che eravamo lassù, quand'ecco che arriva il Sepp Breitenberg, il primo che avevo fatto arrivare a Rabbi. Là era tutto organizzato, ma questo l'ho capito solo dopo. Credo che quelli di Rabbi ci avessero dichiarati come partigiani, per poter ricevere un po' di soldi per il nostro sostentamento. Ma è solo la mia opinione.

Dunque ecco che arriva il Sepp Breitenberg, che ci racconta che anche lui si nasconde a Rabbi, dove ci sono anche altri della Val d'Ultimo. Invece il Luis Gamper di Dora Hüttl, a Santa Gertrude, e il Michi Kaserer, un Boidele dei Masi Pils, erano sopra Malé. E non è passato molto tempo che sono spuntati anche loro.

Una volta, a Pracorno, era giorno di messa. Quelli della famiglia presso cui eravamo volevano andare in chiesa tutti insieme, e nel frattempo a noi toccava tutto il lavoro. In cambio ci hanno promesso una torta, e noi eravamo molto contenti. Di solito il nostro vitto consisteva in una pappa al mattino, polenta a mezzogiorno e la sera una minestra leggera. Io in più ricevevo ogni giorno un litro di latte. Me lo mandava il Rauzi, che a me ci teneva moltissimo. Poi la sera la famiglia è tornata e ci hanno detto che ce ne dovevamo andare. Tutto il paese sapeva che eravamo là, e così loro non riuscivano più a sentirsi sicuri. E la torta che ci avevano portato era proprio una gran porcheria, eppure l'abbiamo anche mangiata. Da allora però non ci fidavamo

più a dormire la notte. E avevamo anche le pulci. La sera, quando ci coricavamo nel fieno, c'erano dentro così tante pulci che si riusciva persino a sentirle. Spesso appena dopo pranzo dicevamo: «Adesso dobbiamo andare a dare il latte alle pulci, così stanotte ci lasciano in pace.» Perché se mangiavano qualcosa dopo pranzo, poi noi durante la notte riuscivamo a dormire, altrimenti no.

Il giorno dopo abbiamo deciso di andare a Saent, sempre in Val di Rabbi. Ci siamo andati di notte, di giorno non ci fidavamo. Non avevamo la minima idea di come avrebbe reagito la gente.

Da quelle parti ci siamo trovati una specie di nido nella spaccatura di una parete di roccia; là potevamo anche cucinare. Cucinavamo solo di notte, perché il fumo non ci tradisse. E una sera il Sepp Breitenberger e io volevamo vedere dove ci trovavamo esattamente. Dopo aver camminato per un po' abbiamo visto un piccolo rifugio per turisti,³ e la porta era aperta. Siamo stati un'ora buona nascosti dietro una roccia a guardare il rifugio, ma non si muoveva niente. Ci siamo andati solo quando è iniziata a scendere la notte. Era completamente arredato, ma era tutto rotto e in disordine. Abbiamo subito capito che qualcuno era entrato con la forza. Volevamo andare via subito, per paura che non sospettassero noi. Allora siamo ridiscesi fino nella valle e siamo risaliti dall'altra parte, finché siamo arrivati a una parete di roccia. Là abbiamo dormito, sotto uno sperone di roccia o sotto un larice. Poi ha anche iniziato a piovere. Ed eravamo anche senz'acqua! Da lì alla fontana più vicina c'era un'ora di cammino, e inoltre non avevamo neanche un recipiente per trasportare l'acqua. Per lo stesso motivo non potevamo neanche lavarci.

¹ In obbedienza a un accordo tra Mussolini e Hitler, nel 1939 la popolazione altoatesina di lingua tedesca fu costretta a scegliere tra due "opzioni": l'emigrazione in Germania oppure la permanenza in Italia (ma senza alcun riconoscimento come minoranza etnica). Le persone che sceglievano di partire erano detti Optanti (ted. Optanten), mentre per chi sceglieva di restare si utilizzava il termine tedesco di Dableiber (letteralmente: "quelli che rimangono qui"). La divisione tra Optanti e Dableiber spaccò in due la società altoatesina anche a livello di singole comunità e famiglie. Per maggiori informazioni si veda l'"Introduzione" ai ricordi di Franz Gruber sul numero scorso di Rabbinforma.

² Come in molti casi seguenti, Gruber intende dire San Bernardo (n.d.t.)

³ Probabilmente Campisol (n.d.t.)

SULLE ALI DELLA POESIA

a cura di Maria Aurora Cavallar

FANCIULLA TRISTE

Molti uomini esistono al mondo
ma uno solo mi è caro.
È buono forte coraggioso
mi aveva giurato amore eterno
ma mi ha dimenticato
uno spirito malvagio
deve averlo cambiato
e io, io altri non so amare
se non lui

TRAMONTO IN VAL DI RABBI

Camminando sul prato
tra piante e fiori
si leva ormai il tramonto.
Guardare la campagna
è uno splendore
vedendola gioire
di mille colori.
È come una fantasia
vedere questa dolce magia
che eleva la nostra mente al creatore
e ci fa dire un grazie a nostro Signore

28

Poesia di Tullio Dell'Eva

(Tullio Dell'Eva, nativo di Ossana, è ancora molto legato alla Val di Rabbi perché i nonni, Mansueto e Luigia Pangrazzi, erano originari di Piazzola)

Folletto azzurro:
magia d'alta
quota (foto
di Maurizio
Misseroni).



SOLITUDINE, COMPAGNIA, FELICITÀ

Perché maestro, el me diseve en me scolaro
te vai sempre sol, su quei monti lontani, pericolosi
ma no g'hat paura? E se te succede qualcos? Cosa fat lì sol?
E a eser sempre sol con chi parlet? Con chi ridet?
Eco, putel, t'ho 'nsegnà tant, ma no t'hai capì nient.
Te 'l sai che mi su lì, sol come te disi ti, me sento 'n altro;
sora tut, no me sento pù sol .. Ma sì che parlo...
col sofiar del vent, col ciacerar de l'acqua, con le nuvole
che le core come disperade, con la nebia, che a momenti
la sconde tut, coi canaloni pieni de nef e giaz,
che i voleria farne paura a traversar; con qualche "camocin"
che 'scampa, ma dopo 'n po' el se ferma de traverson,
a darte 'n ociada come per dirte: Vedet, mi son sol,
ma varda che content che son! Ma còsa crèdet, che, zo 'n zità,
'ndò che tuti i core e no i g'ha gnanca 'l temp de dirte ciao,
o tut' al pu': salve, ma g'ho da 'nar...
en quele vie piene de luci, la zent che core e la se dispera
per cercar 'n po' de felizità, un, no 'l sia sol?
Stà sicur putel, su lì l'ho trovada la compagnia, su lì ho parlà
e i m'ha scoltà ... 'nfin che la dura! ... Perché i anni
i core come quele nuvole e te toca 'nar sempro pù pian.
E riverà l'ora che te tocherà star 'n mez a le luci e ai gazeri,
e allora adio felicità e compagnia.
No erel content el "Bambinel" lì tut sol 'n quella cuna
col so papà e la so Mama e l'asanel? E vegnù anca per Lù
el gran gazer, tuti che coreva e che zigheva,
ma la felicità 'n quel moment lo ha lasà, per farghe posto
a soferenze, lagrime e spine dent 'n la testa.
Ma no voi farte massa triste, l'è prest Nadal, coraggio putel...
che coi amizi el pòl anca eser bel. Auguri, auguri tanti a
tuti e sora tut a voi zoveni... noi!...

L'ORSO IN VAL DI RABBI

Durante l'estate del 1949 ero al sicuro nel grembo di mia madre mentre ella, trovandosi col mio papà a gestire la malga "Termoncello" di Termon nella zona del Brenta della Bassa Val di Non, aveva come brutta compagnia la "paura dell'orso", il quale si aggirava da quelle parti ed era per lei, solita a spaventarsi anche solo per un semplice temporale, vero e proprio motivo di angoscia.

Non avrei mai immaginato che, una sessantina di anni più tardi, l'orso sarebbe ricomparso nella mia vita diventando anche per me fonte di inquietudine, costituendo infatti una seria minaccia per il mio gregge.

Qui in Val di Rabbi, fino a qualche anno fa, dell'orso non si parlava affatto; tutt'al più venivano tramandati vecchi aneddoti che lo riguardavano, storie in parte veritiere ma spesso ingigantite e deformate, tanto da apparire più leggende che verità.

Principalmente si trattava di racconti fatti da Rabbiesi che andavano a lavorare come malgari o boscaioli sulle montagne della Bassa Val di Non (Brenta sud-orientale). Il Giulio Polà di Somrabbi ricorda sempre come il suo papà (pastore negli Anni '30 in Valpiana di Ossana) gli raccontava della volta che sopraggiunse al galoppo un toro con addosso un orso che già gli aveva staccato un brandello di carne dalla groppa e che, infilandosi disperatamente dentro il portone dello stallone, fece sbattere l'orso contro la trave soprastante facendolo cadere a terra: tramortito e spaventato dalle grida dei malgari, fuggì infine nel bosco.

Le storie relative alla presenza dell'orso in Val di Rabbi sono molto sfumate e lontane nel tempo; Guido Castelli, nella sua voluminosa raccolta di notizie attorno al tema "L'orso bruno nella Venezia tridentina" (Anni Trenta), riporta alcuni fatti riguardanti Rabbi e più precisamente la zona del "Coler" all'imbocco delle valli selvagge di Stablasolo e Stablaz. Uno riguarda un certo cacciatore Dallaserra recuperato pressoché morente dai suoi paesani di Piazzola in un burrone. Avvinghiati l'uno all'altro, furono rinvenuti il corpo del pover'uomo e quello di un orso ucciso dopo una lotta col coltello. Si narra anche la vicenda di due ragazze di Piazzola, certe Misseroni e Mengon, che nei pressi

del Coler uccisero a sassate un piccolo di orso; lo stesso dovrebbe trovarsi ancora imbalsamato presso il Museo di scienze naturali di Trento. La Val di Rabbi, nel passato, era di certo un ambiente che, vista la sua natura selvaggia, ben si prestava alla presenza dell'orso. Non v'è dubbio che il toponimo "Valorz" derivi da "Val del ors". Un habitat quindi favorevole al plantigrado per lo meno sino agli inizi del ventesimo secolo, quando le autorità tirolese cominciarono a pagare una bella somma in fiorini per l'uccisione di un orso, dato che le frequenti aggressioni ai danni degli animali allevati dai contadini mettevano in difficoltà il loro povero sistema economico. Da lì in avanti l'orso a poco a poco, causa anche una riduzione dell'habitat idoneo, scomparve dalle nostre montagne, salvo qui transitare raramente per i suoi spostamenti ai margini del Gruppo Adamello – Brenta dove la sua presenza fu sempre stazionaria e donde riprenderà la diffusione dell'orso in Trentino. Negli Anni '70, infatti, un certo dottor Hans Roth, studioso svizzero, effettuò un minuzioso studio sulla presenza dell'orso bruno nel Gruppo del Brenta (Tovel e dintorni); lo accompagnava un giovane studente, Fabio Osti di Spormaggiore, appartenente a una famiglia di rimpatriati dalla triste esperienza dell'emigrazione in Cile. L'Osti, morto ormai da qualche anno, diventa il promotore e il coordinatore del "Gruppo Orso" allo scopo di tenere viva l'attenzione su una specie che stava scomparendo dalle Alpi. Il Gruppo Orso getterà le basi per il futuro progetto denominato "Life Ursus" finalizzato alla ricostituzione di un nucleo vitale di orsi nelle Alpi Centrali tramite il rilascio di alcuni individui provenienti dalla Slovenia. Tale progetto, intrapreso dal Parco Adamello Brenta insieme alla Provincia Autonoma di Trento e all'Istituto Nazionale della Fauna Selvatica con un finanziamento dell'Unione Europea, prenderà il via nel 1999. Nessuno però, a quel tempo, ipotizzava che l'orso si sarebbe ben presto spinto molto lontano dal Gruppo Adamello – Brenta, arrivando fino in Baviera e in Svizzera, e che sarebbe diventato lo spauracchio di molti contadini sbranando pecore e razziando arnie nelle montagne del bolzanino come qui da noi, in Val di Rabbi.

Ecco che, in questi ultimi mesi, il problema dell'orso ha tenuto banco nei discorsi dei Rabbiesi. Effettivamente diversi incontri ravvicinati col tenebroso plantigrado sono stati fatti da cacciatori ed escursionisti, residenti e turisti, che hanno notato l'orso aggirarsi nei boschi ma anche sul fondovalle, vicino alle abitazioni. Molti si dicono spaventati alla sola idea di potersi trovare a tu per tu con tale animale e per questo si sentono privati della libertà di passeggiare tranquillamente per strade e sentieri che si snodano sui versanti delle nostre montagne. Prevale tra i valligiani un certo malumore avverso il progetto "Life Ursus" sostenuto dalla Giunta provinciale; la Lega Nord del Trentino, facendosi portavoce dello scontento di alcune fasce di popolazione, ha quindi trovato un tema forte da cavalcare.

Ora non si intende fare l'avvocato difensore degli Assessori provinciali, ma il progetto orso è in attuazione da anni e quelli che ci governano attualmente poco possono fare, se non rispettare l'accordo sottoscritto, ormai diversi anni fa, dalla Provincia. Non è realistico pensare che si possa cestinare da un giorno all'altro il progetto "Life Ursus" su cui si è tanto investito e su cui si è puntato anche nella promozione turistica, per mezzo della quale l'orso è diventato un marchio del Trentino offrendo l'immagine di una natura ancora incontaminata. Si rivela d'altro canto urgente perfezionare un piano serio ed efficace per

salvaguardare innanzitutto la sicurezza delle persone, ma anche per difendere il lavoro di tanti pastori e allevatori. Come si può quindi coesistere con l'orso? Una soluzione adeguata deve essere ancora trovata quindi appaiono doverose ulteriori riflessioni in merito. Di certo non è proponibile, come invece auspicato da alcuni, pensare di poter fare a meno dei pascoli non custoditi in alta quota. Gli alpeggi estivi sono indispensabili nelle attività contadine di montagna: sarebbe antieconomico, ad esempio, allevare ovini e non lasciare libere le pecore di pascolare in montagna durante la bella stagione; ecco perché si rivelano necessari e preziosi gli indennizzi in caso di aggressioni da parte dell'orso.

E poi come privare gli amanti della montagna del quadretto bucolico di pecore, asini o capre che brucano l'erba sugli alti pascoli nelle vicinanze di un lago alpino? Tale è la suggestiva cartolina che spesso si presenta davanti agli occhi del turista, mentre rimane altamente improbabile l'avvistamento dell'orso...

Ricordo inoltre che allevare pecore oggi non è più un semplice hobby ma diventa una necessità per mantenere o addirittura recuperare l'integrità del territorio, riconsegnando la nostra valle al verde che da sempre la contraddistingue.

Franco Mengon

Pecore al pascolo
in località
Cavallar.



MANIFESTAZIONI E ATTIVITÀ INVERNO 2011-2012

a cura di Rabbi Vacanze

Tel./fax: 0463 985048 - e-mail: rabbivacanze@valdirabbi.com

Informazioni, pacchetti, offerte e promozioni sul sito internet: www.valdirabbi.com e sulla pagina facebook: RABBI VACANZE-ufficio turistico

Si informa che il programma delle manifestazioni potrebbe essere soggetto a qualche variazione.

Sabato 24 dicembre

"Mercatino di Natale e zampogne", San Bernardo

Lunedì 26 dicembre

"Il Cammino della stella con il Gruppo Antichi mestieri" lungo le vie del paese di Piazzola, ore 16.00 - 20.00

Mercoledì 28 dicembre

"Concerto del gruppo Comunità viva di Terzolas", chiesa di San Bernardo, ore 20.30

Venerdì 30 dicembre

"Laboratori per la creazione di piccoli oggetti con materiali naturali per bambini dai 6 ai 10 anni", Centro Visitatori del Parco a Rabbi Fonti, ore 15.30

"Concerto di Girardi Massimiliano", Chiesa di Piazzola, ore 20.30

Domenica 1 gennaio

"Il Cammino della stella con il Gruppo Antichi mestieri", lungo le vie del paese di San Bernardo, ore 16.00 - 18.00

Martedì 3 gennaio

"Laboratori per la creazione di piccoli oggetti con materiali naturali per bambini dai 6 ai 10 anni", Centro Visitatori del Parco a Rabbi Fonti, ore 15.30

"Concerto del Coro del Noce", chiesa di San Bernardo, ore 20.30

Venerdì 6 gennaio

"Il Cammino della stella con il Gruppo Antichi mestieri e i Cori parrocchiali della valle", lungo le vie del paese di Pracorno, ore 16.00 - 18.00

Domenica 8 gennaio

"Festa dei nuovi nati con il Gruppo Strumentale di Malè", Palestra della Scuola di San Bernardo, ore 15.00

IL CAMMINO DEL PRESEPIO IN VAL DI RABBI

alla scoperta dei presepi artigianali dei paesi della valle
Da sabato 3 dicembre 2011 a domenica 8 gennaio 2012

Escursioni e attività varie organizzate dal Parco Nazionale dello Stelvio

(Centro Visitatori di Rabbi tel. 0463 985190 - www.stelviopark.it)

Sci fondo al Plan di Rabbi

Noleggio attrezzatura
Corsi di sci di fondo per bambini e ragazzi

NOTIZIARIO TRIMESTRALE DEL COMUNE DI RABBI



20 anni di
RABBInforma



RABBInforma

L'amministrazione comunale di Rabbi
e la Redazione del Notiziario augurano di cuore un
FELICE ANNO NUOVO!

RABBINFORMA È ANCHE SU INTERNET:

visita il sito www.comune.rabbi.tn.it

COLLABORARE CON RABBINFORMA

È possibile contattare uno dei componenti del Comitato di Redazione oppure il Comune di Rabbi.

Il materiale da pubblicare nel prossimo numero, che uscirà verso la fine di marzo,
dovrà essere recapitato al Municipio di San Bernardo di Rabbi entro la fine di febbraio

(indirizzo E-mail rabbinforma@comunerabbi.it; tel. 0463.984032);

ciò che giungerà dopo tale data troverà spazio sul prossimo numero.

Ogni offerta a favore di Rabbinforma sarà gradita e potrà essere effettuata
tramite versamento alla Cassa Rurale di Rabbi e Caldes o presso qualunque ufficio postale
sul c.c. N° 15494388 Comune di Rabbi Servizio Tesoreria 38020 Rabbi (TN).

Si ringrazia tutti coloro che vorranno collaborare all'edizione del prossimo numero.